

CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO DEL CITS

INDICE

1. L'ASSOCIAZIONE CENTRO ITALIANO TURISMO SOCIALE

1.1 Identità

1.2. Vision e Mission

1.3 Storia

2. PRESENTAZIONE DEL CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

2.1 Finalità e funzioni del codice

2.2 Destinatari

3. PRINCIPI ETICI

3.1 Valori fondamentali

3.2 Valori verso "la persona"

3.3 Valori verso la cultura

3.4 Valori verso l'ambiente

4. REGOLE DI COMPORTAMENTO

4.1 Responsabilità interne

4.1.1 Responsabilità di ogni persona dell'Associazione

4.1.2 Responsabilità specifiche di chi ha compiti di direzione

4.1.3 Responsabilità dei rappresentanti Paese e di tutte le persone con una funzione di rappresentanza dell'Associazione nel mondo

4.2 Relazioni con l'esterno

4.2.1 Beneficiari

4.2.2 Partner

4.2.3 Donatori

4.2.4 Fornitori

4.2.5 Autorità giudiziaria

4.2.6 Consulenti esterni

4.2.7 Pubbliche amministrazioni

4.3 Gestione delle risorse

4.3.1 Risorse umane

4.3.2 Risorse finanziarie

4.4 Comunicazione

4.5 Politiche di genere e ambientali

5. GESTIONE DEL CODICE

5.1 Entrata in vigore e comunicazione del Codice Etico e di Comportamento

5.2 Organo di controllo

5.3 Collaborazione con l'Organo di controllo

5.4 Provvedimenti in presenza di violazioni del Codice Etico e di Comportamento

1. ASSOCIAZIONE CENTRO TALIANO TURISMO SOCIALE

1.1 Identità

L'Associazione Centro Italiano Turismo Sociale

- è un'associazione costituita legalmente il 15 Ottobre 1974
- è un'associazione di ispirazione cristiana promossa dalla CEI
- ha sede legale a Roma in Via XX Settembre 68/b

1.2 Vision e Mission

Vision

Creare un mondo di giustizia e fraternità in cui persone, comunità e popoli siano capaci di vivere insieme senza discriminazioni, in cui ogni essere umano sia protagonista della propria vita, protagonista di solidarietà verso gli altri e testimone della bellezza del Creato attraverso la pratica dell'Ospitalità religiosa.

Mission

Il CITS è una Associazione di Promozione Sociale APS senza scopo di lucro. Essa intende raggiungere la Vision associativa tramite l'Ospitalità religiosa. Sviluppa, organizza e coordina principalmente: attività, progetti, mezzi e strumenti per affiancare nella loro complessa gestione le Case per Ferie ed altre strutture ricettive appartenenti a Congregazioni e Enti religiosi. Si propone di Creare "Valore" attraverso Valori cristiani.

Il Centro Italiano Turismo Sociale, Associazione di ispirazione cristiana senza scopo di lucro, persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, e si ispira:

- ai principi di democraticità e gratuità, non ha scopo di lucro e persegue prevalentemente finalità di interesse generale e solidarietà sociale, nel rispetto delle libertà individuali e sulla base dei principi della democrazia e della partecipazione.
- ai Principi ed agli insegnamenti della Chiesa Cattolica con particolare riferimento agli orientamenti Pastoralis espressi dalla Conferenza Episcopale italiana.

L'Associazione raggiunge le proprie finalità attraverso lo svolgimento di una o più delle attività di interesse generale, di seguito elencate, in conformità alle disposizioni contenute nello Statuto e nel Codice del Terzo Settore.

In particolare può:

- svolgere Funzioni di promozione, rappresentanza e tutela dei propri associati;
- collaborare ed aderire ad altri Enti, Associazioni o reti di Associazioni, Enti ed Organizzazioni civili ed ecclesiastiche in Italia ed all'Estero aventi finalità similari;
- proporre iniziative tramite accordi e convenzioni con Organismi ed Associazioni Sovranazionali o di altri Paesi nell'ambito della Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125 e ss.mm.ii;
- fornire agli associati, sia in forma diretta sia tramite terzi, ogni forma di consulenza, assistenza e servizio;
- organizzare e gestire attività turistiche di interesse generale, civico, sociale, culturale o religioso e di conservazione delle tradizioni popolari e religiose.
- promuovere iniziative di studio e ricerca; istituire centri per la formazione di operatori qualificati ed organizzare corsi di formazione per gli associati;
- organizzare e svolgere servizi ed attività di informazione ed accoglienza turistica e gestire strutture ricettive di ogni tipo;
- organizzare viaggi e servizi di turismo, religioso, ricreativo e culturale in Italia ed all'Estero, anche tramite operatori privati con accordi, convenzioni, contratti;
- organizzare e partecipare a programmi educativi anche in collaborazione con Scuole e Comunità Educanti;
- organizzare e partecipare ad attività ed eventi Giubilari;
- svolgere attività editoriali con ogni mezzo di informazione e comunicazione;
- promuovere, organizzare e gestire sodalizi mutualistici nell'interesse degli Associati;

- organizzare le attività di cui sopra anche in collaborazione con i Comitati o con altre Associazioni;
- porre in essere raccolte pubbliche di fondi per finanziare le attività di interesse generale, nelle forme, nelle condizioni e nei limiti di cui all'art. 7 D.lgs 117/2017.

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 117/2017, l'Associazione potrà altresì svolgere, secondo i criteri, i limiti e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento, anche attività secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, meglio individuate dal Consiglio Direttivo.

L'Associazione potrà inoltre porre in essere ogni iniziativa e attività, ivi comprese tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali e finanziarie, che saranno ritenute dal Consiglio Direttivo necessarie, utili e/o opportune per il raggiungimento dello scopo sociale, nel rispetto della normativa vigente.

L'Associazione potrà inoltre effettuare attività di raccolta fondi ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 117/2017, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale.

1.3 Storia

Il Centro Italiano Turismo Sociale è stato istituito su proposta della Conferenza Episcopale Italiana - CEI il 15 Ottobre 1974 con lo scopo di:

“erigere “ e coordinare il funzionamento delle Case per Ferie, Centri di soggiorno (marino, montano, termale ecc.) Centri di soggiorno per associazioni di lavoratori, studenti, bambini. Centri di studio e di cultura. Centri di spiritualità, Centri di sports e di ricreazione, Centri di ospitalità per Pellegrini”.

In sostanza il CITS è stato costituito per concretizzare una forte esigenza manifestata dalla CEI che intendeva favorire la creazione, il coordinamento ed i servizi necessari alla gestione ed al mantenimento di Strutture ricettive di matrice Cattolica al servizio di lavoratori, studenti, pellegrini, famiglie.

Nel corso dei 50 anni di storia l'Associazione ha sempre adempiuto a questo compito con la massima diligenza ed efficacia garantendo, sull'intero territorio nazionale, un' accoglienza ed una ospitalità di carattere religioso in strutture appartenenti alle varie Congregazioni ed Enti religiosi.

Questo servizio di accoglienza pensato con lungimiranza nel 1974 ha mostrato tutta la sua utilità nel corso del tempo ed in particolare durante lo svolgimento degli eventi giubilari del 1975, dell' Anno Santo del 2000 del Giubileo della Misericordia del 2015 e si prepara ora a svolgere la sua funzione istituzionale in occasione del imminente Giubileo del 2025.

Nel corso degli anni come tutti gli organismi e le istituzioni si sono succeduti periodi di grande fervore, entusiasmo, attività ed iniziative a momenti di criticità.

Quello che tuttavia non è mai mancato all'Associazione è stata la capacità di rigenerarsi ogni volta e di riprendere con vigore la sua opera di affiancamento delle Case per Ferie, dei Comitati locali e degli altri Centri di accoglienza menzionati per consentire loro il raggiungimento dei fini sociali.

La nostra storia rappresenta anche il nostro futuro. Rappresenta la base di partenza per nuove sfide e nuovi orizzonti sempre nell'ottica di affermare i Valori cristiani nella declinazione della Chiesa Cattolica espressi dalla Conferenza Episcopale Italiana attraverso lo strumento dell'accoglienza e dell'ospitalità in strutture capaci di dare serenità, momenti di preghiera, riflessioni comuni, legami e relazioni amichevoli, scambio di punti di vista su argomenti di comune interesse, gioia, partecipazione.

Oggi il nostro impegno è rivolto verso una nuova organizzazione e funzionamento dell'Associazione e di una nuova qualificazione delle attività nella visione di una Ecologia integrale per migliorare l'efficacia degli interventi garantendone la sostenibilità, l'impatto sociale, la possibilità di far fronte alle non semplici sfide contemporanee in un mondo in continuo divenire dove tutto si muove ed accade in tempi rapidissimi.

2. PRESENTAZIONE DEL CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

2.1. Finalità e funzione del Codice

Con il presente Codice l'Associazione C.I.T.S. intende definire più compiutamente l'impegno statuito e maturato durante tutti gli anni della sua esperienza e dar vita a uno strumento che le consente di accrescere la trasparenza e la responsabilità sociale sia all'interno della sua organizzazione sia nelle sue attività di formazione, di educazione e di cooperazione internazionale.

Le regole di comportamento applicate al suo interno, alle relazioni con l'esterno, alla gestione delle risorse umane e finanziarie, alla comunicazione e alle politiche di genere e ambientali aiuteranno l'Associazione C.I.T.S. a raggiungere le sue finalità, dando compimento alla sua Mission.

Il codice etico e di comportamento è alla base del Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001 che l'Associazione adotterà.

2.2 Destinatari

Sono destinatari del codice etico gli organi statutari, i dipendenti, i collaboratori, i volontari dell'Associazione nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità sia in Italia sia all'estero. Il rispetto del Codice Etico costituisce parte integrante delle obbligazioni contrattuali derivanti dai rapporti di lavoro subordinato per i dipendenti e dai regolamenti contrattuali per i collaboratori.

I destinatari, in ragione delle proprie funzioni e responsabilità provvederanno a informare adeguatamente le persone fisiche o giuridiche che a qualsiasi titolo intrattengono rapporti con l'Associazione CITS circa gli obblighi imposti dal Codice e a richiederne il rispetto per quanto concerne la loro prestazione.

3. PRINCIPI ETICI

Ogni membro facente parte dell'Associazione, nell'ambito dei propri compiti-attività, dovrà agire animato dai seguenti valori, ispirati al Vangelo e alla dottrina sociale della Chiesa, che pertanto si impegna a rispettare.

3.1 Valori fondamentali

- **Gioia:** Promuovere un atteggiamento positivo, capace di cogliere ciò che di buono, bello e vero è presente nelle esperienze, nelle relazioni e nella natura e capace di diffondere letizia.
- **Gratuità:** Promuovere azioni di volontariato nella logica del dono e della fratellanza, che esprimono e attuano lo spirito di servizio e la dimensione della solidarietà cristiana.
- **Partecipazione:** Collaborare con le istituzioni, con le comunità, con le associazioni, con le organizzazioni locali informandoli e coinvolgendoli, quando è possibile, nei propri programmi e iniziative.
 - **Legalità:** Conoscere e agire secondo le discipline codificate (leggi, atti equiparati, regolamenti) emanati dalle istituzioni nazionali e internazionali e, in particolare, le norme relative alla disciplina delle scritture contabili e del bilancio, le norme sulla tutela dei dati personali, della salute e della sicurezza, le norme in materia di lavoro.
 - **Imparzialità:** Svolgere ogni attività nel pieno rispetto della giustizia, evitando ogni discriminazione e arbitrio.
 - **Onestà prevenzione conflitto di interessi:** Impegnarsi ad assumere comportamenti corretti e leali, nel rispetto del codice etico, a non perseguire l'utile personale, prevenendo ogni forma di conflitto di interessi, di carattere politico, economico e di ogni altro tipo con l'Associazione, la sua mission e i suoi valori.
- **Trasparenza** Impegnarsi a rendere visibile e controllabile da parte di chiunque l'operato e le scelte nell'ambito delle proprie attività all'interno dell'Associazione generando fiducia e dichiarando con i propri atti di mettere al di sopra di tutto il bene comune a cui si vuole servire.
 - **Coerenza:** Impegnarsi ad agire in coerenza con tutti i valori dell'Associazione.
- **Sostenibilità:** Impegnarsi a studiare e realizzare progetti i cui benefici per le persone e comunità destinatarie perdurino oltre il periodo di realizzazione di un progetto.

3.2 Valori verso "la persona"

- **Uguaglianza:** Rispettare le pari opportunità, senza operare discriminazioni in base a età, genere, gruppo etnico, nazionalità, religione, orientamento sessuale.
- **Solidarietà:** Impegnarsi a vivere e a diffondere sentimenti di accoglienza e di solidarietà, con la consapevolezza che umanità e fratellanza sono alla base del vivere civile.
- **Valorizzazione e promozione della persona:** Lavorare a favore della promozione integrale della persona, valorizzandone le doti e le potenzialità, cercando di eliminare gli ostacoli, come ingiustizie sociali e povertà, che ne impediscono la crescita e la realizzazione.

3.3 Valori verso la cultura e la società

- **Educazione:** Promuovere azioni culturali nella consapevolezza che la cultura è alla base della formazione e dell'emancipazione di uomini e popoli.
- **Dialogo:** Promuovere il dialogo interculturale nel rispetto delle diversità.
- **Interscambio:** Promuovere azioni interculturali nella consapevolezza che le diversità sono una ricchezza per i singoli, per le comunità e per la società.

3.4 Valori verso l'ambiente

- **Rispetto:** Assumere la responsabilità di un impegno ecologico per l'ambiente, "dono collettivo, patrimonio di tutta l'umanità".
- **Sostenibilità:** Valorizzare le risorse naturali locali e la pratica del riciclo e del recupero, limitando l'uso delle risorse non rinnovabili.

4. REGOLE DI COMPORTAMENTO

In base ai principi etici sopra esposti, perché l'Associazione C.I.T.S. possa operare sempre meglio nel perseguimento della sua mission con le persone che la compongono, si indicano le seguenti regole di comportamento inerenti alle responsabilità interne, alle relazioni con l'esterno, alla gestione delle risorse umane e finanziarie, alla comunicazione e alle politiche di genere ed ambientali.

4.1 Responsabilità interne

Un'organizzazione è data dalle persone che la compongono e dal loro agire. Ognuno assume la responsabilità etica delle proprie azioni e delle proprie scelte nello svolgimento della via associativa e lavorativa con la consapevolezza di rappresentare l'organizzazione stessa.

4.1.1 Responsabilità di ogni persona dell'Associazione

Indicazioni generali

Ogni persona – che sia dipendente, volontario, collaboratore o socio dell'Associazione - è chiamata a:

- Dimostrare nei suoi comportamenti e nelle sue scelte di avere a cuore, come interesse prioritario, la mission dell'Associazione e il perseguimento dei suoi obiettivi.
- Subordinare la ricerca di interessi personali alla ricerca del bene comune perseguito dall'Associazione con il suo impegno e la sua mission.
- Impegnarsi per la promozione umana integrale, secondo la mission dell'Associazione, e, di conseguenza, promuovere e tutelare i diritti fondamentali della persona, in particolare delle fasce più deboli, fragili e vulnerabili, in condizione evidente di maggior svantaggio sociale (per es. minori, giovani, donne, persone con disabilità, detenuti, ecc.), secondo il contesto in cui l'Associazione opera, ed assumere iniziative finalizzate all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età, di cultura, di confessione religiosa e di altre particolari condizioni personali promuovendo l'eliminazione di ogni forma di discriminazione.
- Avere un comportamento rispettoso della dignità del lavoro e del servizio svolto, dei colleghi, dei volontari, dei soci e di tutte persone che fanno parte dell'Associazione e con cui l'Associazione è in relazione e del contesto culturale in cui è inserita.
- Avere cura delle risorse dell'Associazione e promuoverne e garantirne un corretto e giusto utilizzo.

Indicazioni particolari

Tutela dell'immagine dell'Associazione

Ogni persona è chiamata a:

- Evitare comportamenti contrari alla mission e ai principi etici dell'Associazione e che possano nuocere, anche solo in termini di immagine, alla stessa, o che generino ambiguità e confusione rispetto alla sua identità.
- Evitare che informazioni non inerenti al vero e riguardanti l'Associazione possano diffondersi.

Contrasto alla corruzione e al conflitto di interessi

Ogni persona è chiamata a:

- Mantenere una condotta pienamente conforme alla normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione e segnalare eventuali situazioni di illecito di cui sia venuta a conoscenza. L'Associazione COE assicura adeguata protezione per coloro che denuncino fatti corruttivi.
- Evitare di offrire omaggi e altro genere di liberalità a dirigenti, funzionari o impiegati di enti della pubblica amministrazione, istituzioni pubbliche o di altre organizzazioni allo scopo di trarre indebiti vantaggi.
- Evitare di prendere decisioni o svolgere attività che rischiano di favorire interessi propri, del coniuge, di conviventi, parenti e affini entro il secondo grado.
- Rifiutare e contrastare ogni attività che implica il riciclaggio (cioè l'accettazione o il trattamento) di beni e denaro di provenienza delittuosa in qualsivoglia forma o modo.

Riservatezza e tutela della privacy

Ogni persona è chiamata a:

- Garantire la riservatezza e la protezione delle informazioni e dei dati personali acquisite nell'esercizio delle proprie attività nell'ambito del CITS avendo cura di evitarne una diffusione volontaria.
- Non divulgare informazioni riservate relative alle attività del proprio Ufficio e/o dell'Associazione, ossia informazioni specifiche non disponibili al pubblico.

Trattamento di molestie, abusi, sfruttamento

Rappresenta un divieto assoluto per ogni persona dell'Associazione:

- Ogni comportamento che possa configurarsi, sia nel luogo di lavoro che in ambienti prossimi o affini, come molestia, intimidazione, discriminazione, ritorsione, persecuzione, violenza, abuso o sfruttamento o qualsiasi altra condotta in contrasto con la normativa vigente e i pronunciamenti internazionali sul tema del rispetto dei diritti umani e del contrasto allo sfruttamento e agli abusi (in particolare quelli sessuali) a cui l'Italia ha aderito.
- Ogni relazione sessuale che coinvolga beneficiari diretti o indiretti delle iniziative dell'Associazione in quanto relazione basata su dinamiche effettive di disuguaglianza e squilibrio di potere, offensiva della dignità e del rispetto della persona e contraria ai principi etici dell'Associazione.
- La detenzione di materiale pedopornografico, in qualsiasi forma (cartaceo, digitale) ed in qualsiasi modo riconducibile all'Associazione.
- L'impiego di lavoratori minorenni in attività subordinate.

Sostanze psicotrope

Rappresenta un divieto per ogni persona dell'Associazione l'utilizzo di sostanze psicotrope o stupefacenti in grado di alterare l'equilibrio psicofisico della persona e di causare dipendenza ed assuefazione, fatto salvo l'utilizzo di queste sostanze per evidenti scopi medici.

4.1.2 Responsabilità specifiche di chi ha compiti di direzione

La persona che ha compiti di direzione è chiamata a:

- Svolgere con cura e coscienza le mansioni che gli sono affidate.
- Coordinare ed organizzare adeguatamente - secondo un'equa ripartizione dei carichi di lavoro e nel rispetto e nella valorizzazione delle capacità, delle attitudini e della professionalità di ogni persona - l'impegno proprio e delle risorse che gli sono assegnate per il perseguimento della missione dell'Associazione e nel solo interesse del bene comune.
- Assumere un comportamento onesto e sincero, rispettoso ed imparziale verso i colleghi, i collaboratori e tutte le persone interessate dall'azione dell'Associazione, favorendo l'instaurarsi di rapporti trasparenti e rispettosi tra gli operatori e i soci.
- Assumere un comportamento coerente nei fatti, nelle azioni, e nelle decisioni, anche e soprattutto in situazioni di maggiore difficoltà, alla missione e ai principi etici dell'Associazione e agli impegni presi nei confronti dei dipendenti e di tutti i collaboratori e volontari dell'Associazione, stimolandone e incoraggiandone, così, l'operosità.
- Favorire una maggior condivisione dell'operato di tutte le risorse che gli sono assegnate e la circolazione delle informazioni necessarie a questo scopo affinché tutti abbiano una visione globale e completa dell'agire dell'Associazione, capace di aprire nuove prospettive e progettualità.
- Favorire la condivisione di buone prassi al fine di rafforzare il senso di appartenenza e di fiducia nell'Associazione.

In presenza di un illecito, chi ha compiti di direzione intraprende le misure e le iniziative necessarie segnalandolo all'organo di controllo e collaborando nell'avvio e chiusura del procedimento disciplinare appropriato all'illecito. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento disciplinare.

4.1.3 Responsabilità dei Rappresentanti e di tutte le persone con una funzione di rappresentanza dell'Associazione nel mondo

Tutte le persone che hanno una funzione di rappresentanza del C.I.T.S. anche all' estero sono chiamate a:

- Rappresentare l'Associazione in tutti i contesti istituzionali e a seguire e assicurarne le relazioni istituzionali e pubbliche.
- Assicurare un supporto amministrativo, giuridico e istituzionale all'implementazione dei progetti dell'Associazione.
- Favorire e supportare l'accoglienza di personale volontario, cooperante, in missione afferente all'Associazione e ai suoi progetti e attività nonché del personale in missione dei partner del CITS.
- Essere portavoce delle strategie, delle priorità, degli obiettivi, delle scelte dell'Associazione nell'implementazione di progetti ed attività e nei rapporti con i partner, con le istituzioni e tutti gli stakeholders in loco.
- Tutelare il lavoro che i partner e collaboratori italiani e locali svolgono nell'ambito dei progetti promossi dal C.I.T.S. e l'impegno che mettono nel perseguire i risultati e gli obiettivi di un'iniziativa, nell'unico interesse del bene comune che con quell'iniziativa l'Associazione C.I.T.S., con i partner, intende conseguire.
- Segnalare ogni circostanza che sembri minare l'implementazione di un intervento compresi eventuali comportamenti di partner e collaboratori che appaiono minare l'efficacia di un'iniziativa
- Segnalare eventuali atteggiamenti discriminatori e di sfida, di mancanza di rispetto verso il personale del C.I.T.S. o dei suoi partner, da parte di enti terzi.

I rappresentanti sono altresì responsabili per l'Associazione della sicurezza nel Paese dove operano. Qualora chi ha compiti di rappresentanza senta di dissentire dalle strategie, dalle priorità, dagli obiettivi, dalle scelte dell'Associazione C.I.T.S., questi è chiamato a far presente con sincerità e franchezza ed in modo costruttivo le sue posizioni, dando la sua disponibilità a verificare insieme al Consiglio Direttivo dell'Associazione altre proposte e rimettendosi, infine, alle indicazioni e agli orientamenti del Consiglio stesso.

4.2 Relazioni con l'esterno

4.2.1 Beneficiari

Rifacendosi a principi e valori indicati nel presente codice etico, il beneficiario occupa un luogo chiave nella definizione del bisogno, delle linee d'azione e della valutazione degli interventi essendo coinvolto in ognuna delle fasi dell'elaborazione, dell'implementazione e della valutazione di progetti e attività.

4.2.2 Partner

L'Associazione C.I.T.S. ritiene strategico realizzare le proprie attività in collaborazione con Partner sia locali che internazionali, pubblici e privati, che condividono il raggiungimento di fini ed obiettivi comuni su uno specifico progetto o programma. Pertanto, nella scelta dei partner si presta particolare attenzione alla condivisione di valori oltre che alle competenze specifiche e complementari a quelle dell'Associazione.

In particolare l'Associazione C.I.T.S. favorisce il coinvolgimento attivo dei partner locali nei progetti di cooperazione internazionale promuovendone formazione e indipendenza.

4.2.3 Donatori

Per la realizzazione delle proprie attività in Italia e all'estero l'Associazione si avvale di finanziamenti sia pubblici che privati, oltre che di risorse proprie.

Il rapporto con i donatori si basa sui principi di onestà e trasparenza e sulla fiducia.

In riferimento alle erogazioni private, l'Associazione C.I.T.S. non accetta donazioni e finanziamenti che non siano compatibili con i principi e valori dell'Associazione, ed in particolare da organizzazioni o privati che ripetutamente ed esplicitamente violino i diritti umani (con particolare attenzione ai diritti dei più vulnerabili), che danneggino con il loro operato l'ambiente, che producano o commercino armi e droga o materiali pornografici, che effettuino attività di riciclaggio.

L'Associazione si impegna a mantenere aggiornato il donatore privato (singolo cittadino) sull'andamento delle proprie attività, in conformità con la vigente normativa in materia di privacy, e ad osservare le procedure di informativa previste da donatori pubblici o privati (organizzazioni).

In mancanza dell'indicazione dell'oggetto specifico della donazione si intende che il donatore abbia voluto dare sostegno istituzionale all'Associazione.

4.2.4 Fornitori

La scelta dei fornitori e l'acquisto di beni e servizi sono effettuati in base a valutazioni obiettive rispetto a competitività, qualità, economicità, prezzo, ed evitando situazioni di conflitto di interessi.

In particolare l'Associazione, di norma, nella relazione con i fornitori, porrà attenzione sul fatto che gli stessi siano sensibili alla tematica ambientale, adottino politiche a tutela della salute e del benessere dei propri lavoratori, non promuovano produzioni in contrasto con i principi esposti nel presente codice etico.

Nei limiti del possibile l'Associazione C.I.T.S. predilige prodotti e produttori locali.

4.2.5 Autorità giudiziaria

Nel caso in cui se ne presentasse l'esigenza, l'Associazione si impegna a prestare la massima collaborazione all'Autorità Giudiziaria, rendendo dichiarazioni veritiere e rappresentative dei fatti, astenendosi da comportamenti che possano recare intralcio, nell'assoluto rispetto delle leggi e in conformità ai principi di legalità, onestà e trasparenza.

4.2.6 Consulenti esterni

L'Associazione si avvale, per la realizzazione delle proprie attività anche di consulenti esterni che seleziona con imparzialità, autonomia e indipendenza di giudizio, rendendo loro noto il presente codice Etico.

I rapporti con i consulenti esterni, ivi compresi gli studi professionali, sono normati in forma scritta in cui si specifichi l'impegno concordato nonché i costi ed i compensi.

4.2.7 Pubbliche amministrazioni

I dipendenti dell'Associazione ed i collaboratori esterni dovranno seguire comportamenti corretti nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, siano esse istituzioni Italiane, comunitarie o Extra europee.

4.3 Gestione delle risorse

4.3.1 Risorse umane

In riferimento al valore della centralità della persona nell'identità del C.I.T.S., le risorse umane rivestono un ruolo fondamentale nella vita dell'organizzazione.

Al fine di rendere sempre un miglior servizio nelle realtà in cui interviene, l'Associazione deve impegnarsi a:

- Valorizzare e curare la motivazione, la dedizione all'Associazione, l'impegno del personale (dipendenti, volontari, collaboratori) e dei soci.
- Valorizzare e curare nella ricerca e gestione del personale, la professionalità, le conoscenze, le competenze tecniche specifiche, le capacità, le potenzialità e le attitudini di ciascuno;
- Curare la formazione del personale, ponendo attenzione non solo alle esigenze di formazione ed aggiornamento tecnico-scientifiche, ma a tutti gli aspetti che permettano di crescere nella comprensione dell'identità e della mission dell'Associazione.
- Definire un sistema di valutazione periodica delle equipe di lavoro e di ciascuna persona che promuova, da una parte, l'emersione dei punti di forza e di debolezza del lavorare insieme, dall'altra, l'emersione del potenziale e delle difficoltà di ciascuno e che, sulla base di questi riscontri, permetta di trovare delle risposte che migliorino l'organizzazione del lavoro tra le persone e la soddisfazione e la motivazione di ciascuno per l'impegno che svolge.
- Assumere iniziative finalizzate all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di particolari condizioni personali nella selezione e gestione del personale.
- Rispettare i diritti e tutelare la sicurezza di ogni persona nel lavoro o servizio svolto.

4.3.2 Risorse finanziarie

L'Associazione C.I.T.S. è tenuta ad implementare idonee e trasparenti scritture contabili nel rispetto delle normative vigenti e a dotarsi delle certificazioni necessarie. Essa pertanto si organizza nel predisporre un sistema di gestione amministrativa che garantisca affidabilità, chiarezza, completezza di informazioni al fine di avere e fornire una globale, corretta e veritiera rappresentazione dell'attività di

gestione e dello stato patrimoniale e finanziario dell'Associazione.

Ogni operazione deve essere accompagnata da un adeguato supporto documentale al fine di poter consentire eventuali controlli.

Nella gestione delle risorse finanziarie l'Associazione C.I.T.S. deve anche tenere conto dei vincoli amministrativi degli enti finanziatori. I bilanci di esercizio, che devono rappresentare con chiarezza la situazione patrimoniale e finanziaria dell'associazione, sono pubblicati sul sito internet del C.I.T.S..

4.4 Comunicazione

Le comunicazioni del C.I.T.S. verso l'esterno, devono essere veritiere, complete e riscontrabili, non aggressive, rispettose dei diritti e della dignità della persona. L'Associazione si rivolge agli organi di stampa e di comunicazione attraverso l'Ufficio Comunicazione e Fundraising che deve operare con un atteggiamento di massima correttezza, disponibilità, prudenza e trasparenza. Gli operatori del C.I.T.S. chiamati a illustrare o fornire all'esterno dati o notizie riguardanti obiettivi, risultati e punti di vista dell'Associazione, sono tenuti, oltre al rispetto delle procedure interne, a ottenere autorizzazione dal Consiglio dell'Associazione e a concordare i contenuti con la struttura competente.

La comunicazione web e social non segue quindi le tendenze di massa, aventi come primo obiettivo la visibilità, è infatti sempre coerente con lo stile e i valori del C.I.T.S. e si fonda sui principi della trasparenza e verità delle notizie.

Tutti coloro che operano, a qualsiasi livello, per conto dell'Associazione, sono tenuti ad adottare delle metodologie di comunicazione (in particolare per quanto riguarda l'utilizzo di materiale foto o video) rispettoso di ogni persona, assicurandosi -qualora anche attraverso il rilascio di liberatorie o altri documenti di autorizzazione- di non ledere l'immagine e la dignità di nessun individuo, sia in Italia che all'estero.

4.5 Politiche di genere e ambientali

Nell'esercizio delle proprie attività l'Associazione C.I.T.S. promuove il ruolo attivo della donna e garantisce uguale opportunità di accesso tanto per il personale dipendente quanto per collaboratori e beneficiari dei progetti in Italia e all'estero. Nei limiti delle proprie funzioni e disponibilità economiche implementa azioni di conciliazione dei tempi di lavoro e di cura.

L'Associazione C.I.T.S. presta massima attenzione nello svolgimento delle proprie attività all'utilizzo di materiali ecocompatibili e alla promozione di stili di vita a basso impatto ambientale.

5. GESTIONE DEL CODICE

5.1 Entrata in vigore e comunicazione del Codice Etico e di Comportamento

Il Codice Etico e di Comportamento dell'Associazione C.I.T.S. è adottato con delibera del Consiglio Direttivo ed ogni aggiornamento, revisione o modifica allo stesso deve essere approvata dal Consiglio.

Il presente Codice è comunicato a tutte le persone che sono parte e operano con l'Associazione o che interagiscono con la stessa.

5.2 Organo di controllo

Con riferimento all'art. 30 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) è istituito l'Organo di controllo che agisce anche come custode del codice etico con il compito di valutarne eventuali violazioni.

L'Organo di controllo infatti vigila sull'osservanza della legge (Codice del Terzo Settore) e dello statuto dell'Associazione e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. L'Organo di Controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

L'Organo di Controllo è nominato su delibera dell'Assemblea del C.I.T.S..

5.3 Collaborazione con l'Organo di controllo

L'Organo di Controllo può in ogni momento procedere ad atti di verifica dell'applicazione del Codice Etico e di Comportamento e tutti i soggetti interessati e destinatari del Codice sono tenuti a prestare la massima collaborazione, assicurando l'eventuale accesso a tutta la documentazione ritenuta utile.

Tutti i soggetti interessati sono altresì invitati a segnalare all'Organo di Controllo, verbalmente o per iscritto, eventuali violazioni al presente Codice Etico.

5.4 Provvedimenti in presenza di violazioni del Codice Etico e di Comportamento

Ogni violazione al presente Codice potrà comportare l'adozione di provvedimenti, azioni correttive o sanzioni, proporzionati alla gravità o recidività degli addebiti, normati dal Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001 che l'Associazione adotterà.